

**Campagnano
Rapinatori
armati
di... bastone**

Tre rapine, due al Banco di Santo Spirito e una al Banco di Bergamo, hanno fruttato ai ladri 322 milioni.
Al Banco di Campagnano Romano, ieri alle 12.52, si sono presentate tre persone armate di bastone e taglierino. I malviventi una volta dentro hanno minacciato i dipendenti, e dopo aver rubato 100 milioni di lire sono fuggiti a bordo di una «Uno» bianca.
A mezzogiorno e trenta-quattro minuti in via di Villa Severini tre persone a volto scoperto con in mano pistole finte, entrano nell'agenzia n.27 del Banco di Santo Spirito e si fanno consegnare 65 milioni in contanti. Poi, visto che in quel momento c'erano in banca due clienti, alleggeriscono di 100 milioni, appena prelevati, il commerciante di cami Sandro Pestillo, 32 anni. Non contenti, portano via i soldi anche al titolare di un ristorante, Maurizio Romanella, di 35 anni. A colpo ultimato i tre fuggono su due auto: una «Uno grigia» e una «Uno bianca», dove al volante c'erano altri due complici.
Poco prima della chiusura anche il Banco di Bergamo ha subito una rapina. Erano le 12.46, quando si presentano alla cassa due persone a volto scoperto «forti» di coltelli e cacciavite che si fanno consegnare 25 milioni per poi fuggire su una vespa.

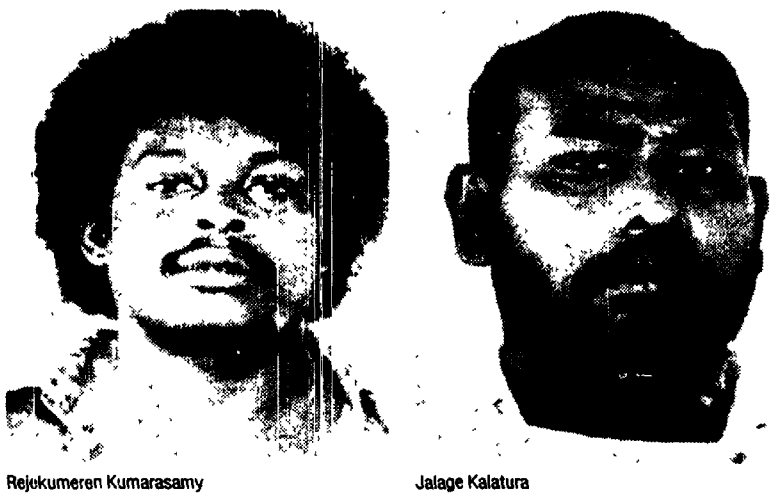
**Un'agente della squadra mobile
si infiltra in un'organizzazione
di trafficanti di droga dello Sri Lanka
fingendosi moglie di un loro complice**

Una poliziotta nel covo Tamil

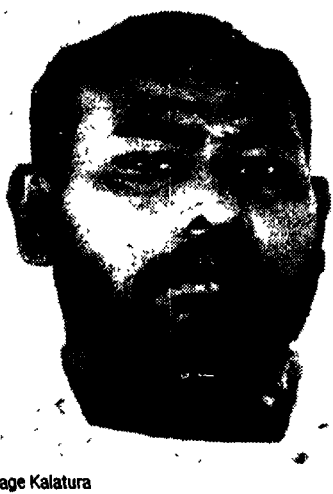
Una ragazza di 25 anni, agente della quinta sezione della squadra mobile, è riuscita con uno stratagemma ad infiltrarsi in un'organizzazione di trafficanti di droga dello Sri Lanka. E stava quasi per concludere la vendita di una partita di tredici chili di cocaina quando uno dei cingalesi si è accorto del trucco. La polizia è intervenuta e li ha arrestati. Con loro però avevano solo un campionario della droga.

ANDREA GAIARDONI

Un'agente di polizia infiltrata in un'organizzazione Tamil. Ha finto di essere la moglie di un membro dell'organizzazione fuggito pochi mesi fa dall'Italia. In ballo c'erano tredici chili di cocaina purissima. Poteva essere un'operazione da manuale se all'ultimo momento uno dei trafficanti di droga non l'avesse smascherata. È a quel punto, proprio per non mettere a repentaglio l'incolumità della ragazza, gli agenti della quinta sezione della squadra mobile sono intervenuti arrestando due cingalesi, trovati in possesso di un semplice «campionario», appena 28 grammi di cocaina. Abbastanza, comunque, per farli finire a Regina Coeli.
L'operazione ha preso spunto da un'indagine conclu-



Rejukumeren Kumarasamy



Jalage Kalatura

sa un paio di anni fa dagli stessi funzionari della mobile che avevano denunciato alcuni trafficanti di droga cingalesi. Tra loro, un ex pilota delle linee aeree civili dello Sri Lanka che si era sposato con una ragazza romana. Qualche mese fa era riuscito a tornare nel suo paese. Sua moglie era però rimasta in Italia. Pochi giorni dopo il dirigente della quinta sezione della squadra mobile, il vicequestore Antonio Del Greco, è venuto a sapere che alcuni Tamil avevano appena ricevuto una grossa «partita» di cocaina e che stavano tentando di venderla. Il ricavo, com'è ormai abitudine, l'avrebbero poi portato nello Sri Lanka, per finanziare l'attività dei guerriglieri.

Il funzionario della mobile, ricordando appunto la vicenda dell'ex pilota, ha cominciato così ad accarezzare l'idea di far lavorare in prima fila un'agente, con il compito di fingersi la moglie del cingalese, di ottenere la fiducia dell'organizzazione e di trattare l'acquisto di un grosso quantitativo di cocaina. Una delle ragazze in forza alla quinta sezione della

mobile s'è fatta avanti. Venticinque anni, poca esperienza, ma scaltre al punto giusto da accettare non pochi rischi. Ha dovuto fare anzitutto un lavoro preliminare, mandare a memoria anche il più insignificante dettaglio sulla vita di «suo marito». Tutte notizie raccolte nei rapporti stilati all'epoca

centomila dollari. Ma deve essere io a far da tramite». L'appuntamento è stato fissato per il pomeriggio di domenica scorsa. Per quella somma i Tamil erano disposti a vendere tredici chili di cocaina purissima. I cinquecentomila dollari dovevano portarli la ragazza, in una busta della spesa, con sopra della verdura per non dare nell'occhio. C'era un solo trafficante ad attenderla. Un primo tratto di strada l'hanno fatto a bordo dell'auto civetta della polizia. Poi il cingalese l'ha fatta scendere. Insieme hanno preso un tram, ed infine sono saliti a bordo di un'altra auto con la quale sono arrivati in via Bruno Bruni, una stradina isolata tra la Cassia e la Flaminia, sempre seguiti dagli uomini della mobile. Lì, accanto al muro di recinzione di una villa, c'era ad attenderli un complice che per precauzione si era limitato a portare soltanto un campionario della cocaina. E che purtroppo conosceva la vera moglie dell'ex pilota. I due cingalesi hanno subito tentato la fuga, ma sono stati bloccati. Jalage Kalatura, 32 anni, e Rejukumeren Kumarasamy, di 29, sono ora in carcere, accusati di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti.

**Violenza sessuale all'Eur
Sequestrata e stuprata
una prostituta minorenn
Arrestato l'aggressore**

Costringe una prostituta minore a salire sulla sua auto, la violenta, ma mentre la sta riprendendo dove l'ha sequestrata, viene intercettato da una gazzella del nucleo radio mobile dei carabinieri che l'arrestano per violenza sessuale nei confronti di un minore.
Il fatto è avvenuto la scorsa notte in Val Fiorita, all'Eur il giovane romano, Fabio Albanesi, di 23 anni, adesso si trova nella cella di Regina Coeli. Qualche ora prima aveva caricato con la forza Dalia Alessandria R., di 16 anni, di nazionalità rumena, sulla sua Fiat Regata in viale Egeo. La corsa in macchina è stata di breve durata. Un paio di isolati e l'auto s'è fermata nei pressi di un prato. Qui l'uomo ha violentato a piccola prostituta.
La giovane rumena conosce Fabio Albanesi quella sera stessa. Probabilmente l'uomo l'invita a salire sulla sua Regata, ma lei rifiuta la passeggiata. Albanesi, che non accetta il rifiuto, decide allora di portarla con sé ugualmente. Con la forza spinge la ragazza dentro la macchina. Durante il percorso, forse, tenta di scambiare con Dalia Alessandria una chiacchiera, ma lei non lo fa. Intanto la macchina si ferma in un cortile dove il giovane Albanesi si è accostato a un cancello. Lì, con la forza, costringe la ragazza a salire sulla sua auto, la violenta, ma mentre la sta riprendendo dove l'ha sequestrata, viene intercettato da una gazzella del nucleo radio mobile dei carabinieri che l'arrestano per violenza sessuale nei confronti di un minore.
Il fatto è avvenuto la scorsa notte in Val Fiorita, all'Eur il giovane romano, Fabio Albanesi, di 23 anni, adesso si trova nella cella di Regina Coeli. Qualche ora prima aveva caricato con la forza Dalia Alessandria R., di 16 anni, di nazionalità rumena, sulla sua Fiat Regata in viale Egeo. La corsa in macchina è stata di breve durata. Un paio di isolati e l'auto s'è fermata nei pressi di un prato. Qui l'uomo ha violentato a piccola prostituta.
La giovane rumena conosce Fabio Albanesi quella sera stessa. Probabilmente l'uomo l'invita a salire sulla sua Regata, ma lei rifiuta la passeggiata. Albanesi, che non accetta il rifiuto, decide allora di portarla con sé ugualmente. Con la forza spinge la ragazza dentro la macchina. Durante il percorso, forse, tenta di scambiare con Dalia Alessandria una chiacchiera, ma lei non lo fa. Intanto la macchina si ferma in un cortile dove il giovane Albanesi si è accostato a un cancello. Lì, con la forza, costringe la ragazza a salire sulla sua auto, la violenta, ma mentre la sta riprendendo dove l'ha sequestrata, viene intercettato da una gazzella del nucleo radio mobile dei carabinieri che l'arrestano per violenza sessuale nei confronti di un minore.

Per Fabio Albanesi non c'è altra via che quella della prigione. Mentre la piccola rumena, che risulta senza fissa dimora, dopo il primo soccorso è stata accompagnata dalla stessa pattuglia di carabinieri alla Caritas, dove potrà per almeno farsi un bagno e avere un pasto caldo.

**Anno scolastico
Inizia male
Latina
Bene Viterbo**

Un anno scolastico all'insegna della normalità quello che si aprirà tra breve a Viterbo. Problemi in vista, invece, per gli studenti di Latina.
Il 23 settembre, 47.000 ragazzi varcheranno i cancelli delle scuole della Tuscia. Nuova sede per la scuola elementare e materna del popoloso quartiere del Carmine. Il vecchio edificio sarà utilizzato, adeguatamente ristrutturato, dall'istituto magistrale.
A Latina, invece, tempi duri per i 71.000 studenti di superiori, medie ed elementari. Lavori di ristrutturazione in ritardo in molte scuole, come ad esempio nell'istituto per geometri «Santi». Niente palestra per gli alunni dell'istituto commerciale Vittorio Veneto e dieci aule in meno per quelli dello scientifico «Maiorana». Situazione difficile anche a Terracina e Gaeta, dove mancano numerose aule. Ad Aprilia, invece, ha finalmente aperto il liceo classico.

Università. Spedite 180mila buste per le iscrizioni agli anni successivi

**Il primo giorno delle «matricole»
Due ore di fila alle segreterie**

La Sapienza, da ieri, ha 627 nuovi studenti. Sono le matricole del primo giorno d'iscrizione. Cioè sono quelli che ce l'hanno fatta in una mattinata a distribuirsi tra file, bollettini da trovare, moduli da compilare. Per gli altri c'è tempo fino al 5 novembre, compresi gli studenti già iscritti ai quali arriverà un plico a casa. «Due ore di fila non è troppo - dicono - ma che confusione!».
Da ieri l'università La Sapienza ha 627 nuove «reciute». È questo il numero di ragazzi che è riuscito a presentare tutti i documenti per iscriversi al primo anno nel primo giorno utile per le immatricolazioni. «Non è stato semplice», dice Marco, seduto con gli amici davanti alla segreteria di Giurisprudenza. E lo dice sfoderando un sorriso radioso, un po' gonfio, e la busta bianca dell'università: segno che ce l'ha fatta. Per ritirare il numero del suo prossimo libretto universitario ha dovuto aspettare un'ora e mezza. «Ma la fila è il

male minore - dicono tre ragazze arrivate affannate davanti alla porta già chiusa di Lettere - il fatto è che non si trovano i moduli, si devono cercare in tabaccheria, ma non ce l'hanno mica tutte e alcune li hanno finiti. Così si perde tempo».
Raffaella non deve immatricolarsi, anzi, le manca soltanto un foglio per la presentazione della tesi. E sostiene: «Per essere il primo giorno delle immatricolazioni c'è poca fila, ai miei tempi ci si scriveva ad agosto, le corse erano interminabili, da incubo. Quest'anno

all'Economato. Si sono messi in fila, ordinatamente, per poi venire a sapere che quello che cercavano - i moduli - in quell'ufficio proprio non potevano trovarli. Sono tre anni che l'Economato non li distribuisce più, ma evidentemente loro non lo sapevano, svitati forse da fratelli troppo vecchi». «È una vecchia storia - afferma Maddalena Del Re, rappresentante della Rete degli studenti di sinistra nel Senato integrato dell'ateneo - Sono anni che chiediamo all'università un servizio di orientamento e uno sportello per le informazioni, invece le matricole continuano a iscriversi all'oscuro di tutto, dovendo tornare più volte. Anche i Verdi intervengono sul problema file universitarie. Il consigliere provinciale Paolo Cento propone al rettorato di garantire, in accordo con i sindacati, l'apertura pomeridiana delle segreterie e la distribuzione dei famigerati moduli in tutta la città».
Per il momento l'unica consolazione per chi si deve iscr-



Due «matricole» sedute sulle gradinate delle segreterie alla Sapienza

vere è che c'è ancora tempo fino al 5 novembre. Ai 180 mila studenti dell'anno scorso arriverà un plico a casa, spedito tra ieri e oggi. L'amministrazione dell'ateneo calcola che almeno 10 mila pilchi arriveranno all'indirizzo sbagliato, per cambi di residenza non comunicati in tempo. Questi 10 mila

dovranno tornare a fare la fila agli sportelli, dove nel frattempo è previsto l'afflusso di oltre 30 mila matricole. Compresse quelle delle facoltà a numero chiuso. Il concorso per i 720 posti di medicina e i 118 di odontoiatria si svolgerà domenica. Le iscrizioni a Magistero invece apriranno il 20 settembre.

Esami di riparazione

**Oggi escono i «quadri»
I cinquantamila rimandati
con il fiato sospeso**

Giorno di suspense per l'esercizio del 50mila rimandati. Oggi in tutte le scuole del Lazio verranno pubblicati i quadri. Non tutti i ragazzi conosceranno l'esito dell'esame di riparazione questa mattina. Alcuni saranno costretti a tornare nel pomeriggio per scorrere con il fiato sospeso l'elenco esposto in bacheca. In qualche istituto infatti il numero degli studenti rimandati a settembre è stato talmente alto che soltanto ieri i professori hanno terminato le riunioni di consiglio.
I voti, dunque, allontaneranno e fatiche scolastiche dell'estate: gli esami, come si ricordava, sono cominciati il 2 settembre con la prova scritta di italiano. Gli studenti hanno dovuto dimostrare alla commissione esaminatrice di aver saputo colmare le lacune accumulate nel corso dell'inverno e di essere pronti per fronteggiare il nuovo anno scolastico.
Nel 1991 i ragazzi «bocciati»

in una, due o più materie sono «scresciuti» di numero rispetto al '90: su 147.107 scrutinati a giugno, 47.016 (pari al 31,89 per cento) sono tornati tra i banchi per la prova di appello settembre contro i 46.040 (pari al 31,29 per cento) dello scorso anno.
Il primato dei rimandati questa volta è toccato agli istituti Professionali con il 37,02 per cento. Seguiti dagli istituti d'Arte (35,58 per cento), gli istituti Industriali (34,65 per cento), i tecnici: per il Turismo, Aeronautico, Nautico, Agrario e Femminile (33,12 per cento), i Istituti Artistici (32,50 per cento), gli Istituti Commerciali e per Geometri (32,08 per cento), gli istituti Magistrali (31,14 per cento). La palma del più bravo, invece, è andata agli studenti dei Istituti scientifici e dei classici: entrambi hanno riportato una percentuale relativamente bassa di rimandati, rispettivamente il 27,59 per cento e il 28,08 per cento.

Mancano i soldi per rimborsare i farmacisti. Incontro alla Regione sul problema

**Buferera sul «black-out» dei medicinali
La Cgil chiede le dimissioni dell'assessore**

Ubaldo Radicioni, segretario della Cgil Lazio, ha chiesto le dimissioni dell'assessore regionale alla Sanità, Francesco Cerchia, perché «risponde agli interessi dei farmacisti e non a quelli dei cittadini». Nei giorni scorsi l'Associazione regionale dei farmacisti, che domani incontrerà l'assessore, ha denunciato un buco di 350 miliardi nella spesa farmaceutica. Si tornerà a pagare le medicine?
L'assessore regionale alla sanità, Francesco Cerchia, deve dimettersi. Ubaldo Radicioni, segretario della Cgil Lazio, punta l'indice contro la politica sanitaria regionale e, dopo le denunce dell'associazione dei farmacisti - mancano 350 miliardi all'appello e rischia quindi di saltare la distribuzione gratuita dei medicinali - chiede una verifica.
«L'assessorato - sostiene Ubaldo Radicioni - è stato passivo e succube alle richieste dell'associazione regionale dei farmacisti, senza mai riuscire a proporre una politica della spesa farmaceutica in grado di difendere gli interessi dei cittadini, dei pensionati e dei malati. Abbiamo più volte sollecitato una verifica e abbiamo proposto una corretta gestione dei prontuari terapeutici; un controllo scientifico statistico, tra-

nale dei farmacisti a richiamare, nei giorni scorsi, l'attenzione sul problema della spesa sanitaria. «È da aprile che inviamo lettere a assessori, sindaco, partiti politici e sindacati - spiega Franco Caprino, presidente dell'associazione regionale farmacisti - spiegando che i soldi non bastano. Ma mai nessuno ha risposto. C'è un buco di 350 miliardi, la Regione ha infatti stanziato circa 900 miliardi per la sanità, quando, secondo noi, la previsione di spesa si attesta sui 1.250 miliardi. Lo scorso anno gli abitanti del Lazio hanno speso 1.153 miliardi in medicine. Quest'anno il ministero ne aveva messi in programma 1.180 per la nostra regione, ma l'assessorato ne ha stanziati solo circa 900. L'assessore deve spiegarci perché».
Domani mattina, in via Cristoforo Colombo, sede della giunta regionale, Francesco Cerchia incontrerà l'Associazione regionale farmacisti. Un faccia a faccia convocato per fare il punto della situazione. Nella stessa giornata Cerchia riunirà attorno a un tavolo anche gli assessori comunali per un esame complessivo della questione, incluso il bilancio regionale sanitario. Intanto Francesco Cerchia ignora la richiesta di dimissioni avanzata



Fila davanti a una farmacia. Si tornerà a pagare i medicinali?

da Ubaldo Radicioni e, questa mattina, sottoporrà all'esame della giunta il problema della spesa farmaceutica. Un punto che gli assessori comunali per un esame complessivo della questione, incluso il bilancio regionale sanitario. Intanto Francesco Cerchia ignora la richiesta di dimissioni avanzata

commissione - ma nessuno a rispondere.
Per il momento, comunque, i cittadini non corrono il rischio di dover pagare i medicinali. «Deciderà l'assemblea alla fine del mese - dice Caprino - ma spero che si riunirà solo per ratificare le proposte dell'assessore».

Congresso regionale Spi-Cgil

**La proposta dei pensionati
«Una carta dei diritti
e più tutela per gli anziani»**

Duecentonovanta delegati in rappresentanza di oltre centomila iscritti: con queste «credenziali» si è aperto ieri a Fregene il quinto congresso regionale dello Spi, il sindacato dei pensionati italiani della Cgil. Un appuntamento di preparazione necessario in vista di una scadenza importante come quella del congresso nazionale che invece si svolgerà a Pesaro dal 30 settembre al 5 ottobre prossimo. Un appuntamento fondamentale di confronto su tutta una serie di questioni dalle pensioni al ruolo degli anziani nella società, proprio mentre in parlamento infuriano le polemiche sulla proposta di legge del ministro del lavoro Marini sull'innalzamento a 65 anni dell'età pensionabile per gli uomini. Un punto dolente della piattaforma sulla quale, nella sua relazione introduttiva, il segretario generale del Lazio, Filiberto Batelli, non ha potuto fare a meno di intervenire. «Sono d'accordo sul progetto di elevare gradualmente l'età pensionabile a 60 anni per le donne - ha spiegato Batelli agli intervenuti - ma non su quello per gli uomini così come prevede la proposta di Marini. Il limite, per i lavoratori di entrambi i sessi, deve rimanere volontario».

Secondo Batelli, il problema principale per i pensionati rimane comunque quello dell'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, ovvero la possibilità per le pensioni di essere rivalutate nella stessa misura in cui vengono rivalutati gli stipendi. «La media delle pensioni Inps - ha ricordato in proposito il segretario regionale - è ancora inferiore alle 650 mila lire mensili. Non solo, ma il 35% delle quozienze di vecchiaia è ancora al di sotto delle 500 mila lire». Per superare questi squilibri - ha detto ancora Batelli - è necessario riaffermare un sistema pubblico basato sul principio della solidarietà».
Nella sua relazione, Batelli ha anche avanzato una proposta: quella di costituire la carta dei diritti dell'anziano. Gli obiettivi del documento? Fissare la pensione previdenziale e pubblica fino all'80% della retribuzione, garantire il diritto alla salute e alla protezione civile, l'inserimento in attività degli anziani, la promozione e il sostegno del volontariato impegnato in questo settore, il diritto alla cultura e la garanzia e il controllo dell'efficienza dei servizi. Il congresso si chiuderà oggi con l'elezione dei delegati e degli organi dirigenti.

**DALL'11 al 15
SETTEMBRE
FESTA DELLA NATURA
A
CASALBRUCIATO
CIRCOLO
BOCCIOFILO
"BERGAMINI"**

Presso l'Ass. LA MAGGIOLINA
Via Barcivanga, 1 - Tel. 890878

**GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE - ORE 18.30
presentazione del**

**CENTRO INCONTRI
"VILLA TORLONIA"**

seguirà un concerto
per pianoforte e violoncello
Musiche di BRAHMS eseguite da Michele PALDI e Federico ROMANO

INGRESSO GRATUITO